

# SVIZZERA E' IN ARRIVO UNA ROGATORIA CARICA DI...

PAOLO FUSI, MICHELE GAMBINO • GIAN TREPP

*Tutto è cominciato quando la polizia elvetica ha fatto irruzione nella filiale Fininvest a Massagno, e nella sede della banca Arner, a Lugano. Presso quella banca, hanno scoperto i magistrati del*

*pool di Milano, numerosi uomini di Publitalia hanno effettuato depositi (naturalmente «a titolo personale»). Così è scattata la richiesta di sequestro. Dietro gli sportelli bancari, tirando il filo dei documenti depositati presso la Camera di Commercio di Lugano, si scopre la presenza di un giovanissimo avvocato ticinese, protagonista di una folgorante carriera. E compaiono nomi ricorrenti nella storia di Tangentopoli, dall'istituto finanziario Karfinco alla intraprendente Winnie Kollbrunner. Per saperne di più, bisognerà aspettare poco: le carte svizzere su Berlusconi stanno per arrivare a Milano...*

Il 15 dicembre 1994 la polizia elvetica fa irruzione nei locali della filiale della Fininvest a Massagno, e nella sede della Banca Arner, a Lugano. I magistrati milanesi hanno richiesto ed ottenuto il sequestro di diverso materiale, la cui consegna alle autorità italiane - bloccata dai numerosi ricorsi presentati in Ticino ed a Ginevra - dovrebbe avvenire tra alcune settimane. I giudici del pool hanno scoperto che diversi funzionari di Publitalia hanno depositato soldi alla Banca Arner, ed hanno scoperto che le società italiane e maltesi che nascondono probabili fondi neri del Cavaliere sono riconducibili direttamente a questa banca, peraltro sconosciuta ai più. Ma la Arner è forse qualcosa di più di uno sportello bancario utilizzato dai dirigenti pubblicitari della Fininvest. E infatti dall'esame delle carte sequestrate nei suoi uffici quando arriveranno in Italia - i magistrati del "pool" sperano di ottenere informazioni determinanti sul "lato oscuro" delle finanze del gruppo che fa capo a Silvio Berlusconi.

La Banca Arner è nata infatti solo nel maggio del 1994, ma il gruppo che la controlla esiste da tempo, è potente e dannoso, nasce indirettamente dal crac del Banco Ambrosiano e dalla morte di Ro-

berto Calvi, ha saldi legami con ambienti piduisti e col Psi di Bettino Craxi (e quindi più tardi con Silvio Berlusconi), e possiede in Italia una quota importante di una testata giornalistica, Milano Finanza, oltre ad una società, la Massmedia Srl Milano, che stampa i rapporti annuali delle grandi imprese: cosa di non poco conto, come vedremo.

## Perché la perquisizione

I magistrati milanesi arrivano alla Banca Arner poco dopo la sua fondazione, nella fine estate del 1994. Si scopre che il gruppo Fininvest creava fondi neri attraverso fatture false della società Arcobaleno Srl di Como, e che i soldi venivano lavati a Malta da una società, la West Ltd. La Valletta, legata da legami azionari anche al gruppo che fa capo alla Banca Arner. Uno dei proprietari del gruppo Arner, Nicola Bravetti, è infatti nel consiglio d'amministrazione della Arcobaleno. I giudici milanesi chiedono a diversi funzionari di Publitalia quale sia il legame tra il gruppo del Cavaliere e la banca luganese. C'è chi dice di conoscerla vagamente, chi invece ammette di averci portato dei soldi, naturalmente i propri risparmi. In autunno i giudici hanno ab-

bastanza in mano per far muovere la polizia ticinese.

La Banca appartiene, secondo i documenti depositati all'ufficio del Registro di Commercio di Lugano, a Ivo Sciorilli Borelli, Paolo Del Bue, Nicola Bravetti, Giangiacomo Schraemli, ed a Lucio Velo, attraverso la società A. Atlantis Sa Fribourg. Quest'ultimo è il presidente della Banca, ed è probabilmente il personaggio più interessante del gruppo.

Si tratta di un giovanissimo avvocato ticinese, laureato a Ginevra e protagonista di una carriera folgorante. Appena trentenne, fonda uno studio notarile a Lugano ed apre la sua prima società, la Ts Truster, che si avvale - tra l'altro - dell'opera di una giovane dell'aristocrazia industriale zurighese, Winnie Kollbrunner. Velo si specializza in affari offshore, ed è amico di Craxi, Martelli e della dirigenza socialista. Per la craxiana Sperling & Kupfer scrive una guida ai paradisi fiscali che è tuttora la Bibbia degli evasori fiscali. La sua carriera è inarrestabile: negli anni '90 entra nel consiglio d'amministrazione della holding lussemburghese del gruppo Cragnotti, possiede una villa a Surlej, in un consorzio di lusso nei dintorni di St. Moritz, presso il suo studio sono domiciliate decine di società, tra le quali l'ufficio di rappresen-

## Monta e smonta imperi, li sminuzza in decine di scatole cinesi

■ Disegno di PEDRO SCASSA

tanza luganese di una banca privata rampante di Ginevra, la Banque Karfinco.

Velo monta e smonta imperi, li sminuzza in decine di scatole cinesi in giro per il mondo, la sua Fiduciaria Arner è un indirizzo noto solo agli esperti, ma fidatissimo.

Poi, nell'autunno del 1992, arriva la prima notorietà. Winnie Kollbrunner viene presa con le mani nel sacco a Ginevra mentre cerca di spacciare dei titoli del Banco di Santo Spirito rubati e falsificati. Winnie lavora secondo i magistrati romani - per Claudio Martelli, per Giulio Andreotti, per Licio

Gelli. Per Velo si tratta di un brutto colpo: Winnie Kollbrunner fa il suo nome, che finisce tra le carte dei magistrati, insieme a quello di Giangiorgio Spiess, avvocato di Licio Gelli e legato anch'esso a Lucio Velo. Tra le altre cose, Velo sarebbe stato presente ad una riunione segreta del marzo 1993 nella quale si tratta della divisione dei titoli del Banco di Santo Spirito, ma anche dei Cct della maxitangente Enimont. La riunione si sarebbe svolta a St. Moritz, e vi avrebbero preso parte anche la Kollbrunner, Sergio Cusani, ed altri personaggi celebri di Tangentopoli.

Da allora sono sempre di più le inchieste della magistratura italiana che, prima o poi, finiscono con l'inciampare sul suo nome e su quello del gruppo Arner. Soprattutto do-

po la scoperta della banca Karfinco, di cui Velo ospita, a Lugano, l'ufficio di rappresentanza. Diretto da Francesco Pacini Battaglia, l'istituto di credito è considerato dai magistrati di "mani pulite" un vero e proprio centro di smistamento delle tangenti e dei fondi neri di politici ed imprese. Dopo la scoperta del suo ruolo in tangentopoli, si assiste ad uno spostamento di attività e uomini dalla Karfinco al gruppo Arner di Velo, che nel frattempo, nel maggio 1994, cambia nome e diventa Banca Arner. Guarda caso proprio la banca che gli uomini di Publitalia scelgono per depositarvi i loro risparmi.

### Chi c'è dietro Velo

Ma come è possibile che Velo, che oggi ha quarantaquattro anni, abbia avuto un simile travolgente successo, pur non essendo di natali patrizi? La risposta è probabilmente nei suoi rapporti con Tito Tettamanti, potentissimo uomo d'affari ticinese legato a suo tempo ai piduisti Roberto Calvi e Michele Sindona, e socio in affari dell'avvocato Giangiorgio Spiess, legale svizzero di Licio Gelli. Società e capitali di Tettamanti - scopri "Avvenimenti" nei primi mesi dello scorso anno - sono alle origini anche delle fortune imprenditoriali di Silvio Berlusconi.

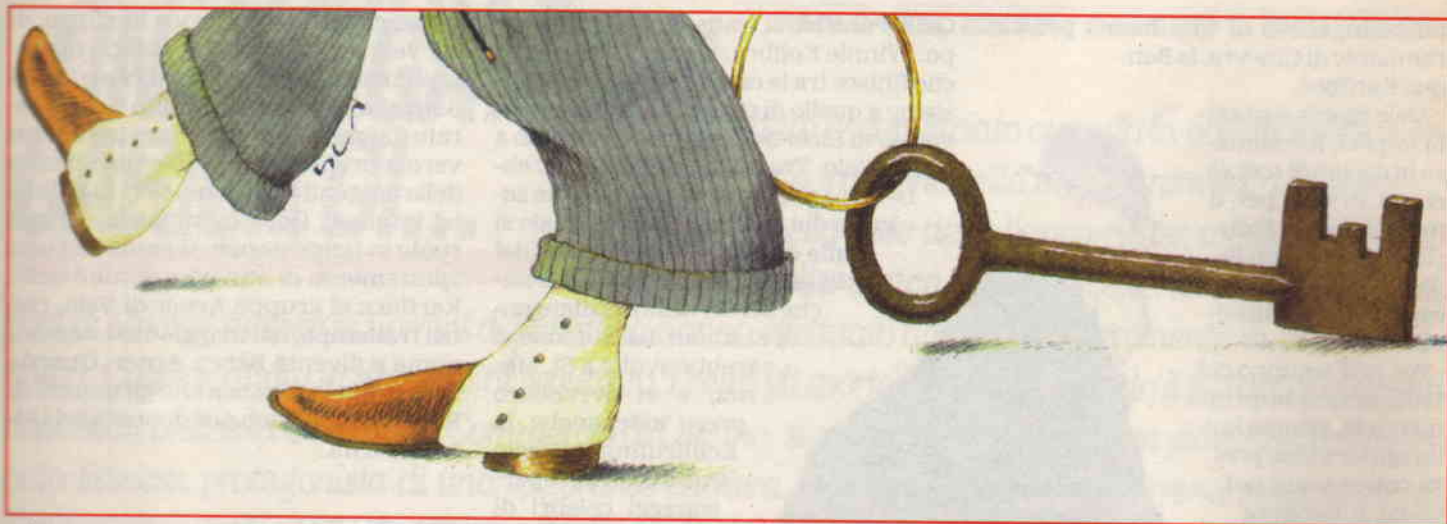
Tra i collaboratori più brillanti di Tettamanti c'è, dal 1973, Francis N. Hoogewerf, un avvocato lussemburghese. Hoogewerf e Tettamanti realizzano negli anni un sistema di enorme successo: attraverso centinaia di società sparse per tutto il pianeta, non solo aiu-

tano a lavare il denaro da dovunque provenga, ma gestiscono la contabilità parallela dei grandi gruppi, ovvero i "bi-



**C'è bisogno di facce nuove.**

*Ed il nuovo cavallo è proprio lui...*



lanci reali" che non si possono presentare all'assemblea a degli azionisti, ma che è necessario avere per evitare di finire come Calvi, che aveva finito per perdere il controllo finanziario della galassia da lui gestita.

Quando Pacini Battaglia crea la Karfinco, Tettamanti è accanto a lui con uno dei suoi uomini migliori, Richard Schaefer, che è il vero gestore della banca. e quando Pino Berlini arriva in Svizzera a gestire i fondi neri dei Ferruzzi, si rivolge direttamente a Markus Binggeli, direttore generale della Fidinam, la fiduciaria di Tettamanti, che lo accompagna per 20 anni di affari al servizio di Raul Gardini. Ma Tettamanti ha rapporti strettissimi anche con la Banca Commerciale di Enrico Bragiotti.

Tangentopoli travolge tutti gli affari di Tettamanti e compagni. Troppi nomi dapprima sconosciuti diventano noti, troppe inchieste si avvicinano concentricamente all'anima del gruppo che gestisce la contabilità parallela dei colossi europei a cavallo tra politica e finanza. C'è bisogno di facce nuove. Ed il nuovo cavallo è proprio lui, Lucio Velo. Che i soldi per cominciare li prese, attraverso una società panamense, proprio da Tettamanti e da un suo amico zurighese, Erwin Staehli, più tardi morto, il cui fratello aiutava Winnie Kollbrunner a smerciare nella Svizzera tedesca i titoli del Banco di Santo Spirito. La fiduciaria Arner è inserita già dalla fine degli anni '80, insieme al-

la Hoogewerf et Cie., nella rete "Off-Shore Management", il nome in codice della

## Quando arriva in Svizzera a gestire i conti neri dei Ferruzzi

struttura di fiduciari internazionali che fa capo a Hoogewerf e Tettamanti, che prende il nome da una rivista per iniziati che indica i migliori modi per eludere le leggi fiscali su scala planetaria.

### Il versante italiano

Velo e la banca Arner hanno solidi rapporti in Italia ed in Svizzera. Giovanni Giacomo Schraemli, comproprietario della Arner, era un dirigente di Tettamanti alla Bsi; Paolo Del Bue, un altro dei proprietari, è un finanziere romano che ha fatto fortuna a Milano. La sua famiglia è cresciuta con l'Anic (oggi Enichem). Sua sorella Livia ha sposato Paolo Panerai, che insieme a Schraemli, Del Bue e Bravetti possiede il settimanale economico "Milano Finanza". Del Bue e Schraemli seggono

nel consiglio d'amministrazione della Milano Finanza Editori Spa Milano, che gestisce il settimanale.

E non è tutto. Del Bue è anche consigliere d'amministrazione di un gruppo editoriale "amico" di "Milano Finanza", ovvero della Class Editori Spa Milano. Bravetti è anche consigliere d'amministrazione, con Andrea Garbarino e Leonardo Griglié della Massmedia Srl Milano, la società che stampa i rapporti annuali di molte grandi aziende italiane. Come a dire che attraverso questo canale la Arner ha la possibilità di conoscere con diverse settimane d'anticipo rispetto agli altri operatori notizie credibili ed importanti sulla situazione di grossi gruppi quotati in borsa.

Quando c'è da incontrare gli amici, poi, c'è lo studio di via Brera a Milano di Giangiorgio Spiess, usato in passato da coloro che trattavano i titoli del caso Kollbrunner, oppure - più semplicemente - St. Moritz. Lì, nel consorzio di Surlej e negli immediati paraggi, hanno la villa Spiess, Tettamanti, Velo, Berlusconi... ed anche Craxi, con gli elicotteri della Fininvest, quando può fare un salto non disdegna - presumibilmente - la compagnia. Cosa si discute alle riunioni? Di tutto, di più. Ad esempio della revisione dei bilanci del gruppo Cragnotti & Partner, che le grandi società fiduciarie non ritengono di dover espletare, e che viene svolto dalla società Hoogewerf et Cie. di Neuchâtel e dalla sua filiale romana. ■